

LA NATURA E L'ESTRO

Il vento soffia gèlido sui tetti.
Le nuvole si addensano lontane.
Il cielo è scuro. Tutto intorno è pace.
Al centro della strada ... un cagnolino
va in cerca di un rifugio per dormire.
In piedi, proprio accanto alla finestra,
ammiro il panorama del paese.
... La sera si avvicina lentamente.
E' un vero paradiso nel silenzio!
Immobile, rimango a rimirare
le tegole rossastre delle case.
Mi giro, accanto a me la scrivania,
sul piano, c'è la penna col quaderno.
Comincio a lavorar di fantasia
in cerca di una lieta ispirazione.
D'un tratto, sopra l'albero di fronte,
tra foglie e rami, intravedo un nido
e gli uccellini con la bocca aperta.
La mamma arriva e prende ad imboccarli
ad uno ad uno, quasi con frequenza.
Poi vola ... si allontana ... poi ritorna
per mettergli del cibo dentro al becco.
Di nuovo, ... altre 4 o 5 volte,
svolazza nei giardini sottostanti
per procurare le cibarie ai figli.
Osservo interessato quella scena,
affascinato da sì tanto amore.
Esempio indiscutibile di madre!
Frattanto, col calare della sera,
il buio già celava all'occhio umano
la scena, che soltanto la natura,
poteva disegnarne la bellezza.
Le tenebre scendevano pian piano.
Sentivo il cinguettìo dei passerotti,
ma non vedevo più il loro nido.
D'un tratto mi sedetti, presi un foglio,
con gli occhi fissi all'albero imbrunito,
cercando d'istigar la fantasia,
però restando sempre in sintonia
con quella scena di ornitologia.
... Mezz'ora dopo, in pessima grafia,
è nata questa mòdica poesia!!!